

	Data: 19/12/06	MF Sicilia	Pagina:	
	Argomento: Cape Regione Siciliana Sgr			

CAPE SPA E REGIONE DANNO VITA ALLA NUOVA SOCIETÀ DI GESTIONE E RISPARMIO

Sgr industria, oggi la firma Fondo chiuso pronto al via

DI ANDREA NASELLI



Oggi davanti al notaio siederanno i rappresentanti della società Cape spa e della Regione siciliana per la costituzione della sgr che gestirà il fondo mobiliare chiuso industria. Dopo alcuni mesi dal decreto della Regione, che lo scorso maggio ha stabilito le coordinate per la partecipazione al fondo, la Cape del siciliano Simone Cimino, vincitrice nel 2005 dell'apposito bando di gara, può finalmente mettere nero su bianco l'inizio del percorso per la piena operatività della società di gestione del risparmio che avrà il compito di varare il fondo chiuso industria. La Regione, che avrà una partecipazione pari al 49% del capitale sociale della sgr, parteciperà in situazione di minoranza alla nuova struttura avendo affidato il 51% di un capitale di 1 milione di euro al partner Cape spa. Il passaggio dal notaio, che per la



verità accusa qualche ritardo rispetto all'iniziale tabellina di marcia, è solo il punto di partenza del processo autorizzativo presso Banca d'Italia che dovrà dare il via libera definitivamente entro qualche mese. Secondo le previsioni, da domani in poi potrebbero essere necessari dai quattro ai 12 mesi

per l'autorizzazione di Bankitalia anche se, in considerazione della partecipazione alla sgr di un socio pubblico, i tempi potrebbero essere più stretti. Immediatamente dopo l'autorizzazione di Bankitalia partirà la raccolta del capitale iniziale del fondo chiuso. La Regione, in questo caso, avrà una quota del 48%, mentre il 52% sarà nelle mani dei privati. Saranno invitati a partecipare al capitale iniziale gli investitori istituzionali come banche, compagnie di assicurazioni, società finanziarie e imprenditori. Si partirà da un capitale di 30 milioni di euro complessivi, ma non è escluso che si possa andare oltre. Con questo plafond disponibile si potranno realizzare tra le 15 e le 20 operazioni in tutto poiché il taglio di ciascun investimento potrà andare da mezzo milione a 1 milione di euro. Le aziende che rappresenteranno il target della sgr per l'investimento dei capitali del fondo chiuso sono quelle con un valore patrimoniale attorno ai 7-8 milioni di euro sino

a un massimo di 20 milioni. I settori economici che il fondo avrebbe scelto per concentrare i propri interventi sono quelli della sanità, del turismo, dell'agroalimentare e dell'industria. La Cape spa (Cimino & associati private equity) opera già da qualche anno in Sicilia con una propria controllata, la Koinè spa, una finanziaria che ha già realizzato sette investimenti nell'Agrigentino: Effecta Koinè (gruppo Trevisan) con una partecipazione del 20%, Hp Semea (gruppo Hp Group spa) con il 40%, Koinè Fish Trading con il 70%, Koinè Golf Valle dei Gattopardi con il 40%, Gabrimum (asset immobiliari ex Gruppo Officine siciliane) con il 100%, Ipm (plastica del gruppo Gran Soleil) con il 20% e, infine, l'Ente fiera di Agrigento srl partecipata al 100%. Tutte operazioni che, con la costituzione del fondo chiuso industria, hanno preparato il terreno a quella che sarà la sfida più importante di Cape in Sicilia (riproduzione riservata)

	Data: 20/12/06	Radiocor	Pagina:	 Società di Gestione del Risparmio S.p.A.
	Argomento: Cape Regione Siciliana Sgr			

(FIN) Private Equity: al via fondo Cape Regione Siciliana per imprese regionali

Cimino:"Punta a raccolta 30-70 mln per 15-30 deal in 5 anni"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 20 dic - Cape Spa e Regione Sicilia hanno costituito Cape Regione Siciliana Sgr, società partecipata rispettivamente al 51% e al 49%, che ha lanciato un fondo di private equity riservato alle imprese siciliane. Il fondo, spiega il presidente di Cape, Simone Cimino, "punta a raccogliere in dotazione tra i 30 e i 70 milioni di euro con l'obiettivo di realizzare tra le 15 e le 30 operazioni in cinque anni".

Il nuovo fondo investirà in imprese siciliane non a partecipazione pubblica e con un valido piano di sviluppo: valorizzazione del territorio e ampliamento occupazionale saranno due dei criteri di scelta delle iniziative imprenditoriali da finanziare. La Regione Sicilia si è impegnata a investire nel fondo circa 14,5 milioni. La raccolta, di cui si occuperà Cape Spa, sarà limitata a investitori istituzionali e qualificati e verrà avviata dopo l'approvazione del regolamento del fondo. Prima di questo passaggio, l'iter dell'operazione prevede l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia. Gli investimenti potrebbero partire nell'estate del 2007. Advisor del fondo sarà Cimino&Associati Private Equity.

Fon-

(RADIOCOR) 20-12-06 17:01:37 (0300) 5 NNNN

	Data: 21/12/06	Finanza&Mercati	Pagina: 5	
	Argomento: Cape Regione Siciliana Sgr			

DIARIO DELLE SOCIETÀ

CAPE. È stata ufficialmente costituita Cape Regione Siciliana Sgr, società partecipata da Cape (51%) e dalla Regione Sicilia (49%), che ha dato vita ad un Fondo di private equity riservato a imprese siciliane.

LA SPA INVESTIRÀ CIRCA 9 MILIONI NEL FONDO LANCIATO DALLA SGR SICILIANA

Cape live punta sull'Isola

Altri 14,4 milioni arriveranno dalla Regione (che partecipa con una quota pari al 48%). Entro luglio l'ok di Bankitalia. E intanto la società di Cimino debutta in Borsa

DI EMANUELA ROTONDO

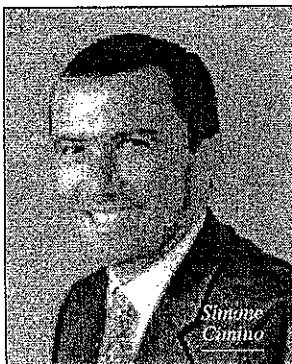
C'è la frenesia tipica del roadshow. I batticuori e una fitta tabella di marcia fino al 13 luglio. Una serie di incontri one-to-one con gli investitori istituzionali per destare l'interesse sulla propria società. A debuttare a piazza Affari sul segmento Mif, questa volta è la Cape live spa (live è un acronimo che sta per «listed investment vehicle equity»). La società, che investirà appunto nei fondi private equity lanciati da Cape spa, ha sede legale a Milano, ma ha anche un filo diretto con la Sicilia. Nel top management, in veste di vicepresidente, c'è infatti il finanziere di Porto Empedocle, Simone Cimino, classe 1961. Lo stesso che alla fine dello scorso anno ha costituito, in joint venture con la Regione siciliana, la sgr che gestirà il fondo mobiliare chiuso industria. E la quotazione in Borsa potrebbe giocare a favore della nuova società di gestione e risparmio. L'intento di Cape live è dichiarato.

«Uno dei primi investimenti», fanno sapere dalla investment company, «sarà nel settore Oicr, ovvero nelle attività di investimento in fondi chiusi mobiliari e immobiliari, italiani ed esteri. E in prima fila ci sarà proprio la Cape Regione siciliana». Nella sgr destinata alle imprese dell'Isola confluiranno circa 8-9 milioni di Cape, mentre la Regione si è impegnata per 14,4 milioni di euro (pari a una quota del 48%; il restante 52% sarà nelle mani dei privati). Per il primo closing si dovrà arrivare complessivamente a una raccolta di 30 milioni di euro. La sgr, che ha già incassato il sì della Consob, aspetta ora l'ok di Bankitalia. Che comunque non dovrebbe tardare. «Arriverà nelle prossime settimane», giura Cimino. Che aggiunge: «Sicuramente entro la fi-



ne del mese». Prima che il fondo sia pienamente operativo, dunque, bisognerà attendere la fine dell'estate. E già si pensa al secondo closing che punta a una raccolta fino a 70 milioni di euro, anche se per raggiungere questa cifra bisognerà aspettare circa un anno.

«Con la quotazione», dice Cimino insieme con il presidente di Cape live, Marco Vismara, «diventa possibile dare liquidità a un investimento per definizione non liquido come il private equity, che solitamente richiede un impegno di tempo decennale ai suoi sottoscrittori, con significativa difficoltà di smobilizzo anticipato». Le prime operazioni di Cape Live nella sgr siciliana riguarderanno i settori dell'energia e del turismo. «Siamo lieti che ci siano questi investimenti e che la spa si orienti

verso la sgr siciliana», dice Benedetto Mineo, dirigente dell'assessorato regionale al bilancio, commentando la quotazione in borsa di Cape Live. Il conto alla rovescia per lo sbarco sul mercato azionario è già scattato: lunedì è partita l'offerta di sottoscrizione delle azioni e il bookbuilding, tenuto dal global coordinator Centrobanca, è fissato per venerdì 13. E poi giovedì 19 il fischio di inizio delle negoziazioni. L'offerta, che ha per oggetto 23 milioni di azioni ordinarie di tipo A collocate a 1,05 euro per azione, si compone di un'offerta pubblica da minimo 6,9 milioni di azioni e di un collocamento istituzionale di 16,1 milioni di azioni. Oltre alla Cape Regione siciliana, gli altri commitment saranno Cape due, il fondo gestito da Cape Natixis sgr destinato all'impresa del Nord Italia e che ha appena chiuso la raccolta a 195 milioni di euro, e Domani sereno real estate, promosso sempre da Cape Natixis e che gestirà tra i 100 e i 300 milioni di euro da investire in residenze sanitarie assistenziali. (riproduzione riservata)



Simone Cimino

	Data: 26/11/07	INuovoMercato.it	Pagina:	
	Argomento: Cape Regione Siciliana sgr			

Cape Regione Siciliana Sgr. La Banca d'Italia approva il regolamento: al via la raccolta

lunedì 26 novembre 2007 - 10:13

In data odierna Banca d'Italia ha approvato il regolamento del Fondo Cape Regione Siciliana, società divisa tra Cape per il 51% e Regione Siciliana per il 49%. Il fondo può ora iniziare la raccolta tra investitori o qualificati, Cape si occuperà del fundraising con obiettivo di dotazione fissato a 70 milioni entro il primo anno. Simone Cimino, presidente di Cape, riferendosi al fundraising della società, afferma che "lo standing degli investitori ci fa ben sperare sulla raccolta definitiva che supererà significativamente i livelli attuali".

(A.I.)

MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

A DICEMBRE IL PRIMO CLOSING PER IL FONDO CHIUSO CAPE (51%) E REGIONE (49%)

Sgr, è tempo di raccolta

Via libera di Bankitalia al regolamento. Si parte con una dotazione di 30-35 milioni. Entro un anno si dovrà arrivare a 70. Banco di Sicilia e Natixis tra i primi investitori

di EMANUELA ROTONDO

L'iter autorizzativo è durato un po' più del solito. Qualche mese, giusto il tempo necessario per studiare le carte di una delle prime società italiane di gestione del risparmio (sgr) a capitale misto. Il connubio è tra Cape-Regione siciliana (51%), società partecipata da Cape spa, e la Regione siciliana (49%) che a fine 2006 hanno dato vita alla sgr che gestirà il fondo chiuso regionale per sostenere lo sviluppo delle imprese siciliane. Poi è partita la lunga trafila a Bankitalia che si è conclusa nei giorni scorsi con l'iscrizione della società nell'albo delle sgr e con il via libera al regolamento del fondo.

Lo strumento di private equity della Regione entra dunque nel vivo. Con l'ok di palazzo Koch, infatti, parte ufficialmente la raccolta di capitale tra investitori istituzionali o qualificati. «A conclusione della complessa attività amministrativa, può ora iniziare il

fundraising (di cui si occuperà l'advisor Cape, ndr) con l'obiettivo di raggiungere una dotazione massima di 70 milioni di euro entro i primi 12 mesi dal closing», dice a *MF Sicilia* Simone Cimino, classe 1961, di Porto Empedocle che nel 1999 ha fondato a Milano Cimino & Associati private equity spa, cioè la Cape spa. La macchina si è già messa in moto. «Entro la prima settimana di dicembre», annuncia l'imprenditore dell'Agrigentino, «avremo le prime sottoscrizioni per un ammontare compreso tra 30 e 35 milioni di euro». Oltre alla Regione e alla Cape spa, tra gli investitori ci sarà anche Banco di Sicilia, Natixis private equity international (il colosso bancario francese che da tempo collabora con Cimino) e Cape Live (l'investiment

company, sempre di Cimino, che la scorsa estate è sbarcata a Piazza Affari). E un'altra decina di privati sono pronti a bussare al primo fondo regionale chiuso dedicato all'industria.

«Lo standing degli investitori», aggiunge Cimino, «fa ben sperare sulla raccolta definitiva che supererà significativamente i livelli attuali». Il fondo avrà una preponderanza di capitali privati (circa 55%) rispetto alla sottoscrizione di quote da parte della Regione siciliana (cui spetterà la restante parte). L'obiettivo è quello di acquisire partecipazioni, sia di maggioranza che di minoranza, in piccole e medie aziende, in infrastrutture locali, in progetti industriali in fase di start up,

specie se con significativi asset immobiliari. Gli investimenti del fondo, con una durata massima di dieci anni, mirano allo sviluppo delle imprese siciliane anche attra-

verso, in un secondo momento, il possibile ingresso di nuovi soci o tramite una quotazione in borsa. E non è poco, considerato che a oggi solo un'azienda siciliana, la Aicon yachts di Messina, è approdata sul segmento Star del listino milanese. «Le società target», dice Cimino, «non appartengono a specifici settori merceologici, ma dovranno avere buoni margini di redditività e opportunità di crescita. La vocazione della Sicilia, comunque, fa pensare a imprese che operano in ambiti come agroalimentare, turismo, sanità, trasporti e logistica, shipping o energia alternativa». Il tutto con un occhio di riguardo per i distretti industriali che, dice Cimino, «caratterizzano il tessuto economico dell'isola». «In questa maniera», commenta il governatore dell'Isola Salvatore Cuffaro, «la Regione, con le proprie risorse derivanti dagli utili di partecipazioni creditizie, va incontro alle esigenze delle imprese siciliane che molto spesso soffrono per la mancanza di capitali». (riproduzione riservata)



Simone Cimino

Cape Regione Sicilia il private a caccia dei gioielli dell'isola

Con il via libera di Banca d'Italia parte il fondo partecipato da Cimino e Palazzo dei Normanni. Target raccolta a 70 mln

Archiviata l'epoca dei sussidi pubblici a pioggia, oggi le imprese siciliane possono contare oltre che sul sostegno offerto dal tradizionale canale bancario, sotto forma di capitale di terzi, anche sul supporto dei fondi di private equity.

A differenza degli istituti di credito, questi operatori forniscono capitale di rischio, ma anche il know-how necessario per affrontare la sempre più agguerrita concorrenza sui mercati nazionali e internazionali.

Tra le prime iniziative di private equity in Sicilia bisogna segnalare Cape Regione Siciliana Sgr, società partecipata da Cape (51%) e da Regione Siciliana (49%), che proprio questa settimana ha ricevuto da Banca d'Italia il via libera per il regolamento del Fondo Cape Regione Siciliana. Si tratta di un fondo che investirà esclusivamente nelle piccole e medie imprese dell'isola con un valido progetto di sviluppo. Obiettivo è venire incontro alle esigenze delle pmi locali che spesso soffrono della mancanza di capitali e di partner privati di provata esperienza.

L'autorizzazione di Palazzo Koch al regolamento del fondo è l'ultimo step procedurale di un'iniziativa partita a fine 2006 a seguito del bando pubblico della Regione Siciliana per la ricerca di un advisor di un fondo chiuso che investisse nel capitale di rischio di imprese attive nell'isola. Bando che è stato aggiudicato da Cape di Simone Cimino. L'iniziativa è stata resa possibile dal varo di una specifica norma con la quale la Regio-

ne Siciliana ha investito nel private equity per sostenere lo sviluppo delle imprese regionali, utilizzando i profitti delle partecipazioni creditizie in portafoglio.

Il fondo ha appena iniziato la raccolta tra investitori istituzionali, con Cape che si occuperà anche del fundraising. E l'obiettivo è rag-

giungere una dotazione di circa 70 milioni nei primi dodici mesi. Sulla base di formali manifestazioni di interesse, si prevede a breve un primo closing per 30-35 milioni. Tra i sottoscrittori la Regione Siciliana, Cape Live, Natixis Private Equity e Cape. Il fondo avrà preponderanza di capitali privati (55%) rispetto alla

sottoscrizione di quote da parte della Regione (il restante 45%).

Le aziende su cui il fondo investirà non dovranno essere a partecipazione pubblica, e potranno essere in fase di avvio dell'attività, purché già in possesso di un valido piano di sviluppo. Gli investimenti del fondo, che avrà una durata massima di dieci anni, non saranno rivolti a specifici settori merceologici, ma verranno considerate con attenzione le iniziative tese a valorizzare il territorio e le sue risorse. L'ambito territoriale di investimento sarà la Sicilia, territorio in cui dovranno avere sede legale e principale attività le società oggetto di investimento.

Nel mirino del Fondo Cape Regione Siciliana ci sono già diverse aziende. Tra queste, una delle maggiori realtà dell'agroalimentare della Sicilia Orientale con un fatturato di circa 70 milioni.



Simone Cimino